

INDUSTRIA

Completata la cessione degli immobili al fondo immobiliare statunitense W.P. Carey
Operazione da 280 milioni per 16 siti

Tancredi (Uilcom Uil): «Ora un piano industriale per capire gli investimenti»,
Pomini (Fistel Cisl): «A marzo vertice con l'ad»

Ora gli stabilimenti Fedrigoni sono tutti a “stelle e strisce”

Ora è ufficiale e definitivo: i quattro stabilimenti trentini del **Gruppo Fedrigoni** vestiranno a “stelle e strisce”. Il gruppo cartaiolo ha completato in questi giorni la vendita dei suoi immobili in Italia, Spagna e Germania al fondo Italian Industrial Real Estate di «Savills Investment Management», di cui l'unico investitore è la società statunitense W.P. Carey, realtà quotata a Wall Street e fondo immobiliare specializzato in vendite con patto di locazione.

Un'operazione finanziaria da 280 milioni di euro per 16 siti produttivi targati Fedrigoni, tra i quali anche quelli trentini di Varone di Riva, Arco (compresa Arconvert) e Scurelle, in Valsugana. Dei 16 siti produttivi passati sotto il controllo statunitense, 12 si trovano in Italia, il resto tra Spagna e Germania. La prima tranche dell'operazione era stata versata a dicembre, nelle scorse ore è stata saldata anche la seconda (136 milioni di euro) che ha di fatto completato l'operazione.

In una nota dell'azienda l'amministrazione delegato del Gruppo Fedrigoni **Marco Nespolo** ha ribadito che «si tratta di un'operazione puramente finanziaria, finalizzata a generare liquidità e a liberare le risorse necessarie per continuare a investire in innovazione, sviluppo di nuovi prodotti, acquisizioni e transizione energetica. La cessione del patrimonio immobiliare prevede la sottoscrizione di contratti di affitto per le stesse strutture a 20-30 anni, a conferma della nostra intenzione di



continuare a lungo la produzione in questi territori». Operazione finanziaria che genera liquidità importante per il gruppo quindi ma che innesca comunque qualche motivo di preoccupazione per i lavoratori rispetto alle prospettive future. Preoccupazioni che già nei mesi scorsi sia l'azienda che l'assessore provinciale Achille Spinelli avevano cercato di fugare ma rispetto

alle quali oggi le sigle sindacali tornano a chiedere garanzie precise. Possibilmente, e ancora meglio, messe nero su bianco.

«Queste operazioni portano liquidità ma non hanno un valore produttivo - sottolinea **Alan Tancredi**, Uilcom Uil - Bene, ma vogliamo capire gli annunciati investimenti dove verranno fatti per la tranquillità dei lavoratori. Per que-

sto ritengo opportuno che il Gruppo ci presenti al più presto un piano industriale di investimenti». «Le garanzie al momento sono solo verbali - aggiunge **Lorenzo Pomini**, Fistel Cisl - ma l'azienda ha ribadito che non c'è assolutamente nessuna volontà di smantellare. Dopodiché vedremo di capirne di più nell'incontro con l'ad Nespolo il prossimo 20 marzo».

Una veduta dall'alto dello storico stabilimento delle cartiere Fedrigoni di Varone: gli occupati in Trentino sono poco meno di 700, la maggior parte (poco più di 600) concentrati proprio nell'Alto Garda tra Varone e Arco

La città | Bilancio ok

La Lega: «Emergenza casa dovuta alle scelte del centrosinistra»

«L'analisi dei numeri complessivi sul patrimonio abitativo a Riva del Garda ha impietosamente mostrato come i governi di centrosinistra degli ultimi anni abbiano prodotto 3.152 appartamenti non destinati al “residenziale” su un totale di 10 mila circa, mostrando un grave errore di pianificazione urbanistica e di sviluppo della città».

Così la **Lega** di Riva rispedisce al mittente (il Pd) le accuse di non voler affrontare con le giuste misure l'emergenza casa a Riva. «A noi resta il compito di cercare le soluzioni adatte per riequilibrare i conti» prosegue il Carroccio che esprime soddisfazione per l'approvazione del bilancio, «un lavoro difficile e complesso ma con uno sguardo al futuro». «Dal Pd locale - prosegue la nota - solo parole, parole, parole, sempre alla ricerca della polemica e nel mondo del “vorrei ma non posso”, giocando allo scaricabarile da un lato, e cercando di intestarsi opere mai nemmeno pensate dall'altro. Il gruppo Lega Rivadelgarda supporta convintamente la nostra sindaca Cristina Santi, in particolare modo per il completamento della Ciclovia del Garda, privilegiando sempre la mobilità dolce e sostenibile, ricordando però a tutti come non sia possibile fermare il turismo, ma risulta sempre più urgente e necessario contenerne i numeri, processo che non è mai veramente iniziato».